



- SOMMARIO -

Pag. 2

*_Avviato l'iter per l'O.P. interregionale
_Formazione per giovani soci*

Pag. 3

*_Cipolla: risultati significativi
per la raccolta meccanica*

Pag. 4

*_Informazioni tecniche:
Cavolo da seme*

Pag. 5

*_Informazioni tecniche:
Cipolla da seme
Bunching onion e Porro da seme*

Pag. 6

_Due parole sulla cipolla

Pag. 7

*_Valutazione delle caratteristiche
agronomiche qualitative di ibridi di lattuga*

Pag. 8

*_Dagli scarti all'energia:
il comune impegno di C:A:C: e Dister
_Pagamento prodotti conferiti: cosa cambia
_Emilia Romagna: Piano Regionale
di Sviluppo Rurale 2007-2013*

2007: un'altra campagna difficile

La campagna 2007 che sta volgendo al termine si sta rivelando peggiore del previsto. I dati provvisori delle lavorazioni mostrano che il risultato produttivo è inferiore a quello, pur scarso, del 2006.

Nonostante le condizioni generali delle colture a fine primavera fossero incoraggianti, le bietole e le cipolle si confermano come le colture che maggiormente hanno penalizzato il risultato complessivo, con rese pari od inferiori a quelle, già insoddisfacenti, dello scorso anno.

Cavoli e brassiche: le produzioni delle varietà precoci hanno dato risultati discreti grazie all'inverno mite, ma le varietà tardive sono state penalizzate dalla siccità ed hanno avuto un risultato produttivo insoddisfacente, con un'alta percentuale di scarti che ha portato la resa media generale al di sotto delle previsioni.

Bietola da zucchero: la coltura si attesta sulle rese del 2006.

Gli scarti si sono rivelati superiori alla media a causa della elevata presenza di seme di calibro troppo piccolo, inferiore al minimo contrattuale. La bietola anche nel 2007 ha quindi deluso le aspettative. A differenza della campagna scorsa i trapianti si erano svolti in condizioni ottimali e le piogge di aprile avevano fatto ben sviluppare le colture, tanto da far prevedere a fine maggio un raccolto abbondante.

Ma non avevamo fatto i conti con il clima di giugno; nonostante l'irrigazione sotto

chioma sia una tecnica utilizzata su tutta la produzione, il caldo secco e ventoso ha penalizzato la maturazione del seme, determinando una elevata presenza di seme piccolo, specie nelle varietà precoci.

Liliacee: la cipolla è stata la coltura che nel 2007 ha avuto i maggiori problemi produttivi. Molte varietà sono state fortemente attaccate in primavera dalla peronospora, favorita dalle temperature miti dell'inverno e nonostante i ripetuti trattamenti anticrittogamici la malattia non si è potuta contenere in maniera soddisfacente. Le rese medie si attestano nettamente al di sotto della norma, il seme ha generalmente un peso specifico inferiore al normale e gli scarti sono quindi più elevati del normale. Ciò porta la cipolla ad una delle rese più basse di tutti i tempi.

Seme con basso peso specifico si rileva anche sulla bunching, mentre i porri ibridi stanno inspiegabilmente rendendo meglio del previsto. Le superfici limitate di questa coltura tuttavia non possono contribuire molto a risollevarlo il dato complessivo.

Rese mediamente buone quest'anno si registrano per i ravanelli ibridi, rese nella media per le cicorie ed in generale per le colture primaverili.

Anche per il girasole e le altre colture industriali le rese si mostrano inferiori alla media, penalizzate dalla siccità e dal caldo torrido dell'estate.

La superficie impegnata nel 2007 ci por-

terà ad un fatturato notevole, anche se inferiore alle previsioni, ma i risultati produttivi poco soddisfacenti della maggior parte delle colture non aiutano a sostenere il reddito dei produttori. L'azienda, in considerazione dei dati negativi, ha attivato tutte le azioni necessarie per comprimere i costi, per ciò che ancora è possibile. I costi principali per portare a termine la raccolta 2007 sono già stati sostenuti e quelli che si stanno sostenendo per mettere in campo le superfici delle biennali per il 2008, che sono cospicue, non sono comprimibili più di tanto.

I principali risparmi sono previsti per i costi di lavorazione, che si ridurranno in proporzione alle minori quantità di seme da lavorare.

Un risparmio consistente dei costi di lavorazione delle colture industriali lo hanno determinato i nuovi impianti di ritiro e prepulitura montati lo scorso giugno, a dimostrazione che gli investimenti effettuati nell'ultimo anno vanno nella direzione di ottimizzare i costi e quindi migliorare la marginalità delle nostre produzioni.

Tutto ciò che si potrà risparmiare nella gestione inoltre sarà da destinare al sostegno del reddito dei produttori incrementando per quanto possibile l'ammontare delle integrazioni per le basse produzioni.

Stefano Balestri

Avviato l'iter per l'O.P. interregionale

C.A.C. ha avviato di recente l'iter ufficiale per ottenere il riconoscimento di O.P. interregionale. L'O.P., organizzazione di produttori, ha l'obiettivo di migliorare la programmazione delle colture nei diversi territori, organizzare l'offerta e la commercializzazione dei prodotti dei soci, fornire servizi tecnici e di supporto al miglioramento delle tecniche di coltiva-

zione delle diverse produzioni. Il riconoscimento di O.P. consente inoltre di essere accreditati ufficialmente come struttura di riferimento nel settore, presso tutte le Regioni in cui la Cooperativa opera. Fino ad oggi C.A.C. ha operato come organizzazione di produttori solo sul territorio dell'Emilia-Romagna, essendo stata riconosciuta in questa funzione dal 1996,

quale prima organizzazione del settore. L'estensione anche alle altre regioni in cui la Cooperativa è presente (Marche, Umbria, Veneto, Puglia, Molise, Toscana e Lombardia) potrà permettere una migliore integrazione sul territorio delle attività di supporto al settore sementiero, necessarie al miglioramento e al potenziamento delle attività della propria base sociale.

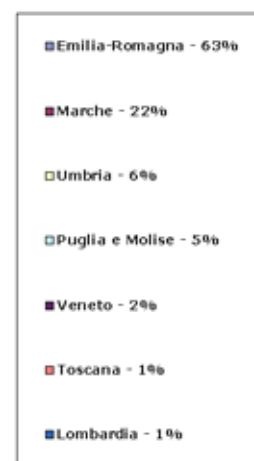
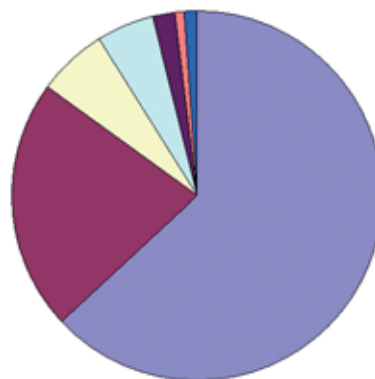
Dove opera C.A.C.

Regione	Superficie totale	Colture
Emilia-Romagna	3.700 ha	Barbabietole, brassicacee, composite e altre, leguminose da granella, liliacee, oleaginose e da fibra
Lombardia	54 ha	Barbabietole, oleaginose e da fibra
Marche	582 ha	Barbabietole, brassicacee, composite ed altre, leguminose da granella, liliacee
Molise	48 ha	Brassicacee, composite ed altre, liliacee
Puglia	110 ha	Brassicacee, composite ed altre, liliacee
Toscana	12 ha	Barbabietole, liliacee
Umbria	95 ha	Barbabietole, brassicacee, composite ed altre, liliacee
Veneto	112 ha	Oleaginose e da fibra

SOCI AL 31/12 /2006

SOCI ADERENTI

REGIONE	DIRETTI	INDIRETTI	TOTALE
Emilia-Romagna	1311	22	1333
Lombardia	12		12
Piemonte	1		1
Friuli Venezia Giulia	1		1
Veneto	2		2
Toscana	1		1
Marche	586		586
Lazio	4		4
Umbria	20	36	56
Abruzzo	6		6
Molise	43		43
Puglia	75		75
TOTALE	2062	58	2120



Formazione per giovani soci



Inizierà in ottobre il corso di formazione "Giovani Soci C.A.C.", rivolto ai soci della Cooperativa con meno di 45 anni. Il progetto si propone di affrontare tematiche legate al ricambio generazionale,

con l'obiettivo di formare figure capaci di ricoprire in futuro incarichi dirigenziali, con attenzione al ruolo di soggetti attivi dei soci, creatori di quel vantaggio competitivo che ha permesso a C.A.C. di diventare leader nel settore della moltiplicazione.

"Anche nel nostro settore l'evoluzione del mercato è rapida ed inesorabile - sottolinea il presidente di C.A.C., Denis Casadei. - I cambiamenti che hanno interessato i nostri clienti in questi anni sono stati importanti; quello che facevamo pochi giorni fa oggi non è più competitivo, e quello che stiamo facendo attualmente

non so fino a quando potrà produrre un reale vantaggio competitivo. Dobbiamo inoltre essere consapevoli di un altro dei principali problemi del settore agricolo, cioè il progressivo invecchiamento degli operatori e lo scarso ingresso di nuove e giovani risorse".

"Essere imprenditore agricolo oggi - continua Casadei - vuole dire ricercare, in ogni momento della nostra giornata, quelle azioni migliorative capaci di generare valore e vantaggio competitivo per noi e per la nostra cooperativa".

Alla luce di queste considerazioni la Cooperativa ha ritenuto opportuno definire alcuni percorsi programmatici che coinvolgono i soci in un percorso di crescita e formazione, per garantire accresciute professionalità e innovazione di conoscenze a C.A.C., e per migliorare e potenziare il rapporto tra socio e Cooperativa stessa. In questo senso nei mesi scorsi C.A.C. si è mossa definendo i consiglieri referenti di zona e attivando il gruppo giovani di

C.A.C., al quale si rivolge ora con questo specifico corso di formazione che potrà rappresentare una importante opportunità, sia per il socio che per la Cooperativa.

Sono previste due tipologie di formazione: formazione interna, dedicata alle attività connesse alla conoscenza della Cooperativa; formazione esterna, dedicata alle attività di approfondimento e specializzazione dei temi di gestione, sia economici che tecnici e politici del settore.

I principali temi che saranno affrontati saranno il contesto competitivo per l'impresa agricola dopo la riforma PAC; la politica agricola; la gestione dell'impresa; la cooperazione; il sistema informatico per l'azienda agricola e la cooperazione a confronto.

"Tematiche di grande attualità - conclude Casadei - che dobbiamo conoscere e saper affrontare con competenza, per continuare a migliorare e consolidare la nostra presenza nel mercato in cui siamo presenti".

Cipolla: risultati significativi per la raccolta meccanica

Ruggero Scarselli è il tecnico di Agricooper, cooperativa umbra associata a C.A.C., che ha seguito in questi anni la sperimentazione della raccolta meccanica della cipolla. Ci siamo confrontati con lui su alcuni aspetti legati a questo tipo di raccolta.

Agricooper è una importante realtà produttiva dell'Umbria: che cosa produce?

La cooperativa produce in prevalenza tabacco, coltura tipica di questo territorio. Indicativamente gli ettari dedicati al tabacco sono 1.200. Oltre a ciò si moltiplicano per C.A.C. colture da seme, come cipolla, cavolo, porro orientale, barbabietola da foraggio. La riproduzione di cipolle per C.A.C. riguarda complessivamente una cinquantina di ettari. Non mancano colture minori, per esempio la maggiorana, e ortive come i peperoni.

Quando è partita la sperimentazione della raccolta meccanica della cipolla?

La sperimentazione è iniziata lo scorso anno, quando abbiamo provato la raccolta meccanica su un ettaro della azienda agri-

cola di Agricooper, in località Citerna (provincia di Perugia). Quest'anno abbiamo aumentato gli ettari, portandoli a 4-5, e abbiamo impiegato due macchine, anche in considerazione dell'interesse suscitato nel 2006 dalle prime prove fatte. Per avere i primi dati significativi, tuttavia, dovremo attendere almeno il 2008, quando continueremo a testare la raccolta meccanica su una superficie ancora maggiore, che si aggirerà sui 10 ettari circa.

Quali risultati ha dato la raccolta meccanica delle cipolle fino ad ora?

Ha dato buoni risultati, anche se la campagna 2007 è stata limitata dall'attacco della peronospora. Il raccolto è risultato secco, non sono stati portati ai forni volumi alti. Nonostante ciò, sono convinto che l'evoluzione della raccolta della cipolla vada inevitabilmente nella direzione della meccanizzazione.

Quali sono le differenze tra raccolta manuale e meccanica?

La differenza è data principalmente dai volumi che si riescono a mettere nei forni. Mi spiego meglio. La raccolta manuale si limita alla testa della cipolla e a circa una decina di centimetri di gambo. Con la raccolta meccanica, invece, si raccolgono 35-40 centimetri, e i volumi che si realizzano sono molto maggiori. Questo tipo di raccolta rappresenta il futuro di questa coltura. Abbiamo già visto come, nel giro del triennio 2006-2008, gli ettari su cui interverremo con le macchine sfiano progressivamente aumentando. Gli agricoltori sono molto interessati e se continua così nel giro di un paio di anni è probabile che la totalità della raccolta avvenga in questo modo.

Quali macchine sono state testate?

Nella campagna dello scorso anno abbiamo impiegato una macchina di fabbricazione francese, in grado di raccogliere la cipolla con un gambo piuttosto lungo e di dare, perciò, una buona massa. Nel 2007



abbiamo invece fatto ricorso ad una macchina messa a punto da una ditta locale umbra, che dispone sia di una trainata che di una semovente a tre file. Come sempre accade quando si sperimenta qualcosa di nuovo è necessario comunque rodare e tarare i macchinari, così da migliorarli. Per questo nei prossimi anni probabilmente i risultati potranno essere migliori, quando saremo in grado di mettere a punto bene i mezzi e di farli rendere al massimo. Per quanto riguarda la cipolla, poi, bisogna tenere conto di un'altra caratteristica: quando è matura deve essere raccolta subito, non si può aspettare troppo a lungo. Ciò significa che o si deve intervenire con un numero alto di macchine, oppure si deve poter disporre di macchine con un alto numero di file, considerando che una macchina ad una fila è in grado di raccogliere 1 ettaro, un ettaro e mezzo al giorno.

(a cura di Enrica Mancini)



"SCATTA" IL CONCORSO

Ricordiamo a tutti i soci che continua l'iniziativa "Scatta il concorso", lanciata lo scorso anno dalle colonne di questo giornale e confluita nella mostra fotografica allestita in occasione dell'ultima assemblea di bilancio di C.A.C. nella primavera 2007. Mano quindi alle macchine fotografiche e attenzione a tutti i soggetti potenzialmente interessanti: lavori nei campi, colture, insetti, sementi, e quanto altro la stagione ed il lavoro nei campi possano suggerire. Vi invitiamo inoltre a voler farci avere anche immagini d'epoca, che raccontino di come si viveva e lavorava nei decenni passati in campagna. Ricordiamo ai soci che le fotografie, fino ad un massimo di tre scatti diversi per socio, possono essere in formato digitale o cartaceo: vanno inviate a C.A.C., via Calcinaro 1450 - Cesena o trasmesse a mezzo posta elettronica a cac@cacseeds.it, con l'indicazione in entrambi i casi di "Scatta il concorso".

La redazione



Informazioni tecniche



CAVOLO DA SEME

• SVILUPPO DELLE PIANTE

Durante il mese di ottobre le piante continuano la vegetazione per raggiungere lo sviluppo necessario ad una buona montata a seme in primavera, ma ancora non devono formare il cappuccio.

Se si nota uno sviluppo scarso o stentato delle piante avvertire il tecnico di zona per concordare un'eventuale concimazione.

• DISERBO (dopo l'attecchimento)

Qualora le condizioni del campo lo permettessero (terreno sufficientemente asciutto), eseguire un fresatura leggera per arieggiare le radici.

In presenza di graminacee sviluppate, intervenire con un graminicida:

Prodotto	P/a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	lt 1,5

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Contro Stoppioni o Camomilla già sviluppati, intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
CIRTOXIN DF	Clopiralid	gr 200

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro massimo.

T trattare con temperature di almeno 10° C.

• LUMACHE

Distribuire, soprattutto ai bordi del campo:

Prodotto	P/a	Dose / ha
MESUROL N ESCA	Metiocarb	kg 8 - 10

Ripetere dopo ogni pioggia.

• MOSCA

In caso si notino piante appassite a chiazze, controllare, leggermente sotto il livello del colletto, se sono presenti piccole larve bianche. Una o due larve per pianta non sono un problema ma se sono presenti una decina di larve o più, è bene informare il proprio tecnico di riferimento per un'appropriata difesa.

• AFIDI

Durante il mese di ottobre la coltura viene colonizzata da questo pericoloso insetto che non muore durante l'inverno. Appena si nota la sua presenza, che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie, trattare subito aggiungendo un prodotto contro mal del piede:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KARATE ZEON	Lambda-cialotrina	lt 0,180
CONFIDOR SL	Imidacloprid	lt 0,400
BOTRASCAM 75W	Dicloran	kg 1
ADESIVO		kg 0,7

T trattare con temperature superiori a 15° C.

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

• EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

• MATERIALI DI RIFIUTO: COME SMALTIRLI

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

- **DISERBO**

In caso di inerbimenti utilizzare:

Prodotto	P./a	Dose / ha
GOAL 480 S	Oxifluorfen	0,2 - 0,25 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

Si possono fare interventi frazionati a dosi di 0,1 litri / ha

- **DIFESA**

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire peronospora e marciumi dei bulbi, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 025	Rame idrossido	1,5 kg
SIALEX 50 WDG	Procimidone	1 kg
ADESIVO		0,5 lt



BUNCHING ONION E PORRO DA SEME

- **DISERBO**

In caso di inerbimenti con prevalenza di graminacee utilizzare:

Prodotto	P./a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	1,5 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

- **CONCIMAZIONE**

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

- **RINCALZATURA (per Bunching)**

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la bunching in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

- **DIFESA**

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P./a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	1,5 kg
BOTRASCAM 75 W	Dicloran	1 kg
ADESIVO		0,5 lt



RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE



**CONSORZIO
AGRARIO**
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321



Due parole sulla cipolla

Nelle ultime due campagne la cipolla non ha fatto piangere solamente le massaie, ma anche i nostri soci produttori che hanno visto abbassare la redditività di questa coltura. Le cause non sono da ricercare solamente nel basso prezzo, come alcuni sostengono, ma vanno ricercate nelle basse rese ottenute negli ultimi anni. Per aumentare le produzioni è necessario mettere in campo tutte le esperienze e le conoscenze possibili, per far sì che la pianta completi il suo ciclo nelle migliori condizioni. Inverni miti e alte temperature in fioritura condizionano certamente le produzioni, ma c'è chi, anche in queste situazioni sfavorevoli, è riuscito ad ottenere rese interessanti; e questo fatto deve farci riflettere.

L'esperienza ci dice che è importante partire da un materiale vivaistico sano e continuare con una adeguata lotta alle malattie.



Raccolta meccanica della cipolla

Nell'obiettivo di aumentare la qualità dei bulbi la Cooperativa ha investito in nuove tecniche, sia nella gestione dei vivai (taglio prematuro delle foglie), sia nella gestione dello stoccaggio (acquisto di nuovi ventilatori). Queste iniziative sono state sviluppate in collaborazione con le ditte committenti, le quali hanno apprezzato notevolmente gli sforzi effettuati, ricambiandoci con un aumento delle superfici di contratto e una migliore valorizzazione della coltura per il futuro.

Tra le malattie della cipolla da tenere sotto controllo, sicuramente la peronospora è la più importante. Secondo le più recenti conoscenze la strategia di difesa si basa su tre elementi fondamentali: preservazione della cuticola della foglia, tempismo nei trattamenti ed idonea posizione del campo.

Preservare la cuticola è fondamentale, perché è la prima linea di difesa della pianta contro le infezioni. Molti formulati antiparassitari nella ricerca della massima adesione finiscono per danneggiare la naturale protezione delle foglie. Per questo motivo noi consigliamo di non eccedere nell'uso di bagnanti e adesivanti, e di sostituirli con formulati a base di resine ed olii che non danneggiano la cuticola. Nell'esecuzione dei trattamenti molto importante è il corretto tempismo.



Raccolta meccanica della cipolla

Gli interventi contro la peronospora vanno iniziati quando le condizioni ambientali (piogge ripetute e alta umidità relativa) sono idonee per lo sviluppo della malattia, e vanno proseguiti ad intervalli di 7-14 giorni, in relazione al fitofarmaco utilizzato e all'andamento climatico. Infine, per contrastare lo sviluppo della malattia, è importante ricercare le zone più idonee al collocamento della coltura, privilegiando ampie rotazioni e terreni posti in aree ventilate ed esposte al nord.

In occasione dei trattamenti contro la peronospora non bisogna mai dimenticare della lotta ai Tripidi. Questi insetti sono dannosissimi, sia per i danni diretti da essi provocati, sia per la loro capacità di essere portatori di virus: evenienza quest'ultima alquanto probabile, con ripercussioni notevoli sullo sviluppo della pianta e conseguentemente sulla produzione del seme. Recentemente nell'ottica di un abbassamento dei costi di produzione la cooperativa ha avviato una sperimentazione sulla raccolta a macchina delle infiorescenze.



Magazzino essiccazione cipolla

Già nella trascorsa campagna sono stati raccolti alcuni ettari e si prevede per i prossimi anni un notevole incremento di questo tipo di meccanizzazione. Importante, da parte dei soci, è prepararsi a ciò, acquisendo idonee attrezzature, come telai e forni per l'essiccazione delle infiorescenze.

Ultimo aspetto, ma non meno importante, riguarda quel "di più" che i nostri soci mettono in campo nel momento in cui si

accingono ad iniziare il proprio lavoro: la passione, passione che si amplifica nel contatto con la natura e il suo fascino.

Molti agricoltori ci dicono che è "quel di più" che dà la forza di continuare il loro lavoro. Per questo motivo vorrei chiudere queste poche righe con un omaggio a questo "di più", riportando una poesia dedicata, guarda caso, proprio alla cipolla.

Eros Marfoggia
Tecnico C.A.C.

La cipolla

*La cipolla è un'altra cosa.
Interiora non ne ha.
Completamente cipolla
fino alla cipollità.
Cipolluta di fuori,
cipollosa fino al cuore,
potrebbe guardarsi dentro
senza provare timore.*

*In noi ignoto e selve
di pelle appena coperti,
interni d'inferno,
violenta anatomia,
ma nella cipolla - cipolla,
non visceri ritorti.
Lei più e più volte nuda,
fin nel fondo e così via.*

*Coerente è la cipolla,
riuscita è la cipolla.
Nell'una ecco sta l'altra,
nella maggiore la minore,
nella seguente la successiva,
cioè la terza e la quarta.
Una centripeta fuga.
Un'eco in coro composta.*

*La cipolla, d'accordo:
il più bel ventre del mondo.
A propria lode di aureole
da sé si avvolge in tondo.
In noi - grasso, nervi, vene,
muchi e secrezioni.
E a noi resta negata
l'idiozia della perfezione.*

(Wisława Szymborska)

Valutazione delle caratteristiche agronomiche qualitative di ibridi di lattuga

La ricerca è realizzata nell'ambito del progetto interregionale "Azioni di Innovazione e ricerca a supporto del piano sementiero - PRIS2" di durata triennale (2005-2008) e coordinato scientificamente dal Prof. Mario Falcinelli del Dipartimento di Biologia Vegetale Biotecnologie Agroambientali e Zootecniche dell'Università degli Studi di Perugia.

La tematica di riferimento è quella relativa alla "Valutazione dell'idoneità di varietà adatte alla coltivazione con il metodo biologico", il Coordinatore della tematica è il Prof. Marcello Guiducci del Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia.

Obiettivi della ricerca e attività prevista

La sperimentazione è stata effettuata al fine di valutare, dal punto di vista agronomico, l'idoneità di alcune varietà di lattuga in sistemi culturali biologici.

La sperimentazione è stata condotta presso la Stazione Sperimentale del Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali sez. Agronomia e Coltivazioni erbacee, situata in località Papiano (PG), media valle del Tevere, su terreno franco argilloso con circa 1.2% di sostanza organica.

Adottando un disegno sperimentale a blocco randomizzato con 4 ripetizioni sono state poste a confronto 4 ibridi di lattuga canasta, 4 di lattuga cappuccio e 4 di lattuga romana:

Canasta

Luana (Enzazaden)
Canasta (Syngenta)
NUN 5325 (Nunhems)
Carioca (Enzazaden)

Cappuccio

Bustine (Enzazaden)
Maxima (Nunhems)
Audran (Syngenta)
Crufia (Enzazaden)

Romana

Nogal (Coi's 94)
Leggenda (Nunhems)
Integral (Syngenta)
Bacio (Enzazaden)

La coltura della lattuga seguiva un mediocao biologico.

Il 12 aprile 2006 è stata effettuata una concimazione con 2 t/ha di pollina (4-4-3), apportando 80 kg ha⁻¹ di Azoto, 80 kg ha⁻¹ di anidride fosforica, 60 kg ha⁻¹ di ossido di potassio.

Il trapianto è stato eseguito il 16 maggio 2006 ad una densità d'impianto di 9 piante m⁻² con sesto d'impianto di 0.3x0.3 m. La superficie parcellare era di 8.19 m².

I trattamenti contro funghi ed insetti sono stati effettuati con ossicloruro di rame e Rotenone.

I rilievi effettuati sono stati:

- peso fresco totale (t ha⁻¹) e commerciabile (eliminate le foglie esterne di scarto);
- peso fresco medio di un cespo;
- intensità di colore delle foglie;
- altezza delle piante;
- spessore delle foglie (come superficie specifica -SLA- g per m² di foglia);
- fogliosità della pianta (come LAI).



di zone traslucide sulle foglioline, scomparse tuttavia nel giro di pochi giorni. La produzione commerciabile media è stata di 22 t ha⁻¹, senza differenze significative tra le cultivar.

La colorazione delle foglie è risultata variabile in funzione della cultivar. Nella tipologia romana solo Bacio ha mostrato foglie di una colorazione verde intensa, arrivando quasi all'eccellenza, mentre Leggenda è stata la varietà con una colorazione più chiara.

Nel gruppo delle cappuccio, l'intensità di colore è risultata scarsa in tutte le cultivar, mentre nei tipi canasta, di colorazione rossa, Carioca e NUN 5325 hanno mostrato il colore più intenso.

Sia in termini di fogliosità (LAI) che di spessore delle lamine (SLA), si sono riscontrate differenze tra le tipologie e le cultivar.

La tipologia romana ha fatto registrare le maggiori variazioni di fogliosità, con l'estremo superiore in Bacio e quello inferiore in Nogal.

Lo spessore delle foglie (SLA) ha fatto registrare i valori più elevati nella tipologia romana, particolarmente in Nogal.

Mario Falcinelli
Università di Perugia



RISULTATI

Nelle fasi immediatamente successive al trapianto le varietà Bacio e Integral hanno manifestato un evidente stress luminoso, caratterizzato dalla comparsa

VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE AGRONOMICHE QUALITATIVE DI LATTUGA Papiano (PG) 2006

Cultivar	Data raccolta	Produzione commerciale (t/ha)	Produzione totale (t/ha)	peso fresco pianta g.	Altezza pianta cm	Colore foglie (scala 1-5)	LAI	SLA
Romana								
Bacio	05-lug	22.3	25.8	312.3	21.5 c	4.9 d	4.6 c	0.019 bcde
Integral	05-lug	24.7	27.4	360.8	22.2 c	3.8 c	4.1 bc	0.016 de
Leggenda	05-lug	23.1	26.4	304.4	20.7 de	3.1 b	3.6 abc	0.018 bd
Nogal	05-lug	22.3	25.2	290.5	21.0 de	3.8 bc	2.9 a	0.014 a
Cappuccio								
Audran	05-lug	21.8	24.5	286.5	15.3 ab	1.9 a	3.4 abc	0.018 cde
Crufia	05-lug	19.0	21.2	268.0	14.9 a	2.3 a	3.5 abc	0.019 de
Maxima	05-lug	21.2	23.5	275.8	14.1 a	2.3 a	3.6 abc	0.019 e
Justine	05-lug	16.8	19.0	275.8	13.1 a	2.1 a	3.6 abc	0.025 de
Canasta								
Canasta	05-lug	21.6	24.4	283.9	18.7 cd	2.0 a	2.7 ab	0.016 b
Carioca	05-lug	19.8	22.5	262.1	17.5 bc	5.0 d	2.7 ab	0.021 bcde
Luana	05-lug	26.6	29.2	351.4	20.8 de	3.1 b	3.0 abc	0.016 bc
NUN 5325	05-lug	22.0	24.5	271.5	18.1 c	5.0 d	3.5 abc	0.024 e
<i>CV (%)</i>		<i>31.1</i>	<i>31.1</i>	<i>29.4</i>	<i>8.5</i>	<i>12.8</i>	<i>27.8</i>	<i>16.8</i>

Medie seguite da lettere comuni non significativamente diverse per P< 0.05 secondo il test di Duncan
scala 1-5 : colore: 1 = giallo-verde o rosso tenue, 5 = verde o rosso intenso

Pagamenti prodotti conferiti: cosa cambia per i soci

Il 20 settembre scorso, il Consiglio di Amministrazione di C.A.C. ha deliberato che a partire da quest'anno il pagamento dei prodotti conferiti non si svolgerà più nelle abituali zone d'incontro, ma si effettuerà tramite bonifico bancario o spedi-

zione dell'assegno di traenza. I soci che scelgono il pagamento tramite bonifico sono invitati a comunicarlo alla cooperativa entro il 31 ottobre prossimo. Verrà spedita a tutti i soci una lettera predisposta per l'invio alla coo-

perativa delle coordinate bancarie richieste.

Il referente per ulteriori informazioni è la sig.ra Marzia Matassoni (tel. 0547-643601).

L'estratto conto relativo alla liquidazione verrà spedito tramite posta.

Dagli scarti all'energia: il comune impegno di C.A.C. e Dister

È possibile valorizzare i residui vegetali di colture da seme per trasformarli da semplici sottoprodotti di lavorazione o scarti di selezione in energia rinnovabile? Pare proprio di sì, come stanno dimostrando le prime prove effettuate da C.A.C. e dalla cooperativa faentina Distercoop, impegnate sul fronte comune della difesa ambientale, del recupero e della valorizzazione dei residui delle colture da seme. Le due cooperative hanno avviato già dallo scorso anno una sperimentazione sugli scarti di lavorazione nello stabilimento, che consiste nella termovalorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione delle sementi. In pratica tutto quello che rappresenta materiale di scarto, e che verrebbe pertanto buttato, viene trasportato invece allo stabilimento di Dister, dove

viene bruciato e trasformato in energia: da ogni chilo di residuo si possono in tal modo ottenere fino a 3.500 Kilocalorie, da trasformare in nuova energia elettrica. Analoghe prove sono state effettuate anche in campo: il residuo di trebbiatura anziché trinciato viene imballato, stoccato e ammassato.

Queste prime prove sono state condotte in collaborazione ad alcuni soci di C.A.C., di area ravennate, per il momento limitatamente alla raccolta e utilizzo a fini energetici delle paglie di trebbiatura della barbabietola. Per avere i primi riscontri economici si dovrà, tuttavia, attendere almeno la campagna 2008: i primi dati raccolti sono comunque interessanti e lasciano ben sperare, ma oltre che con questi ci si dovrà confrontare con i costi della logisti-



ca e dello stoccaggio, per poter dare una valutazione complessiva dell'operazione. (e.m.)

Emilia-Romagna: Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013

È annunciata entro la fine del 2007 la pubblicazione dei bandi ufficiali relativi alle Misure 112, "Insediamento giovani agricoltori"; 121, "Ammodernamento delle aziende agricole" e 123, "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" del nuovo Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 (Reg. CE n. 1698/2005).

La Misura 112 mira a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e prevede un premio - di importo non inferiore a 15mila euro nè superiore a 40mila - destinato a persone di età inferiore ai 40

anni, al momento della presentazione della domanda.

La Misura 121 è rivolta alle imprese, anche in forma aggregata, come le cooperative o le Associazioni Temporanee di Imprese (ATI). Il massimale di spesa complessiva per le diverse tipologie è di 3 milioni di euro per ATI o cooperative e di 1,2 milioni di euro per tutti gli altri tipi di impresa. L'intensità del contributo, erogato in conto capitale, varia dal 35% al 50% a seconda della tipologia di investimento e di impresa.

La Misura 123, infine, è articolata in due azioni: la prima prevede l'erogazione di

incentivi per investimenti in impianti agroindustriali di trasformazione e commercializzazione; la spesa ammissibile varia da un minimo di un milione a un massimo di 7,5 milioni di euro e l'intensità del contributo, erogato in conto capitale, è del 40% per le piccole e medie imprese, del 20% per le imprese di dimensioni superiori. La seconda azione è rivolta ad imprese forestali che effettuano la prima lavorazione dei prodotti legnosi; le spese ammissibili variano da 100mila a un milione di euro e l'intensità del contributo, erogato in conto capitale del 40%.

AVVISO AI SOCI

LA CONVENZIONE
ROMAGNA-COMPOST E C.A.C.
PER L'UTILIZZO DI COMPOST
È ANCORA ATTIVA.
PER PRENOTAZIONI
TELEFONARE
AL N° 0547 660116.

Fotografie e testi possono essere spediti a C.A.C.,
Ufficio Soci, via Calcinaro 1450,
47023 Martorano di Cesena (FC)
oppure inviati a cac@cacseeds.it
(c.a. Ufficio Soci).



Cooperativa
Agricola
Cesenate



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511
Direttore editoriale: Denis Casadei
Direttore Responsabile: Enrica Mancini
Redazione: Franco Baldisserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Tersi
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)